

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00235618

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1150

DTSF - A 1174

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega pisana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione NR (recupero pregresso)

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** marmo bianco

**MIS - MISURE**

**MISA - Altezza** 29

**MISL - Larghezza** 24

**MISP - Profondità** 47

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** discreto

**STCS - Indicazioni specifiche** scheggiature

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Capitello.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il capitello fu portato in Camposanto tra 1823/25 (non compare in ROSINI 1816b) e poco prima del 1829 (ROSINI 1829, LASINIO 1831), in concomitanza con il riordino degli ultimi anni '20. Lasinio lo pose nella galleria Nord, sotto l'affresco con "Storie di Agar", capovolto, come base di una statuetta di apostolo [09/00235664]. Rimase in questa posizione, subito dopo il sarcofago XIX (C 7 est), fino al riordino del 1935, quando la statuetta passò al Museo dell'Opera e il capitello finì nel magazzino del Camposanto. Nel dopoguerra è passato ai depositi dell'Opera del Duomo, dove tuttora si trova. Il capitello fu preso dai magazzini dell'Opera per essere impiegato, capovolto, come base di una statua di maggiore pregio, secondo una consuetudine del conservatore di utilizzare pezzi 'secondari' per mettere in maggiore rilievo opere ritenute più importanti. L'opera si presenta in medio cri condizioni di conservazioni; oltre a numerose rotture e cadute diffuse, risulta tagliata la base e un'estremità dell'abaco, molto assottigliato. Il capitello è del tipo a stampella, con due foglie di acanto laterali, simmetriche, le cui punte, oggi perdute, si arricciavano su se stesse (come mostra l'esistenza di tracce del peduccio, sul corpo delle due foglie). Esse sono condotte con grande regolarità, presentando un'apertura a raggera, dalla simmetrica frastagliatura, con i lobi lanceolati dal profilo spinoso, come nell'acanto classico, e con scanalature ottenute con il trapano, non lasciato a vista (al centro corre una nervatura spessa e verticale, dall'orlo sfrangiato). Al centro delle due facce, uguali, spunta un virgulto che nasce, con le foglie laterali, alla base del capitello; dal gambo centrale si staccano le foglie accoppiate e simmetriche, che si distendono nello spazio tra le due foglie laterali, presentando, alle due estremità superiori, due grappoli d'uva; a differenza delle foglie grandi, il virgulto è spesso, con le nervature delle foglie in evidenza ed il forte effetto chiaroscurale dei fori di trapano (la disposizione delle foglie laterali sovrastate da quelle che spuntano dal virgulto ripete il canonico rapporto tra giro inferiore e volute del capitello corinzio). Il bordo dell'alto abaco, dal profilo

rastremato, risulta decorato con un racemo molto regolare che corre ondulato, presentando le foglie derivate, disposte simmetricamente e dal taglio che le fa sembrare palmette (la parte meglio conservata è in un o dei lati corti). Il capitello, per la sua forma, doveva essere destinata a qualche polifora, secondo una modalità diffusa nella Toscana occidentale ; se, come sembra, proviene dalla cattedrale pisana, poteva stare, all'esterno, presso la facciata o sulla sommità dei transetti, o, all'interno, presso le finestre che danno sulla navata (molto probabilmente dovè venire tolta dalla collocazione originaria, durante i restauri post-incendio del 1595). L'artefice rivela una buona capacità tecnica nell'intaglio delle foglie e del virgulto, dove ben si contempera l'uso del trapano con i profili appuntiti ed il lavoro di sottosquadro. L'esecuzione rivela, inoltre, dimistichezza con i modelli classici e la loro trasposizione in tipologie nuove, come quella a stampella. Stilisticamente, l'opera aderisce pienamente alle soluzioni adottate per i capitelli e le cornici messi in opera nella zona dell'ampliamento della cattedrale pisana, e, in particolare, è accostabile, ad esempio, ai racemi delle colonne ai fianchi del portale centrale o alla decorazione della controfacciata e delle cornici delle loggette, vale a dire a quelle opere che emulano, ormai con esiti qualitativi molto alti, gli esemplari classici, eseguite negli anni '50-'60 del secolo XII, da maestranze vicine, per debito o credito non è ancora chiaro, a Guglielmo. Molto vicini, sia per la stessa tipologia che per gli esiti stilistici oltre che per le misure, di poco maggiori, sono due capitelli a stampella con foglie d'acanto, oggi nei depositi del Museo di S. Matteo ma in precedenza presso l'Opera del Duomo, molto probabilmente provenienti dal Duomo, da cui dovettero essere tolti ai tempi dell'incendio del 1595 ed impiegati ai primi del Seicento sotto la scala del pulpito di Nicola in Battistero, da dove furono rimossi nel 1944 (le colonne che le reggevano, una a spirale e l'altra scanalata, si trovano nel magazzino dell'Opera).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
--------------------------	-----------

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 145012
------------------------------	------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
---------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
---------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Marmi Lasinio
---------------	---------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 183-184
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 26
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Casini C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1993
<b>AGGN - Nome</b>	Milone A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)